

## Rilanciamo il nostro Sistema Sanitario Nazionale!

**Andrea Ziglio**

*Consigliere Segretario Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Trento. Mail: [andrea.ziglio@gmail.com](mailto:andrea.ziglio@gmail.com).*

### 1. Il contesto

È sotto gli occhi di tutti la crisi di sistema che investe la Sanità Italiana, che pur rappresentando ancora una delle migliori Sanità al mondo è stretta tra la morsa, da un lato, della complessa ripresa post-pandemica, delle sempre più marcate disuguaglianze di salute e sociali, della sfida globale, dell'inarrestabile innovazione tecnologica e scientifica, e, dall'altro, dell'imperante esigenza di sostenibilità e razionalizzazione delle risorse, della difficoltà di reclutamento dei professionisti sanitari, nonché di una talora eccessiva deriva burocratico-normativa.

La tenuta del Sistema Sanitario Nazionale (SSN), fondato su principi di equità ed uguaglianza di accesso alle cure, è messa a dura prova dal crescente bisogno di salute, ascrivibile all'aumento dell'aspettativa di vita ed al conseguente impatto socio-assistenziale in termini di malattie croniche, cronico-degenerative ed invalidanti che affliggono una popolazione sempre più anziana e sempre più sola. Le politiche sanitarie devono ora investire nell'assistenza territoriale, innovando e sviluppando nuovi modelli assistenziali, limitando il ricorso a ospedalizzazioni non necessarie, ma anche nel controllo dei fattori di rischio e nella prevenzione primaria. È proprio in quest'ottica che si inserisce il D.M. 77/2022 "Regolamento per la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale" ed il PNRR "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza".

In tale contesto non si può poi dimenticare la crisi che investe i medici e i professionisti sanitari italiani, vittime incolpevoli di politiche sanitarie e professionali poco lungimiranti. Il numero di medici, in particolare di alcune discipline, risulta del tutto insufficiente rispetto al fabbisogno ed i professionisti sono ormai stanchi e demotivati. La costante ascesa del numero di giovani medici italiani, preparati ed entusiasti, che decidono di emigrare in altri Paesi per trovare asilo in realtà sanitarie che offrono ben più allettanti prospettive di crescita professionale, umana e sociale, dovrebbe rappresentare motivo di ulteriore riflessione sul futuro della Sanità Italiana. Anche le altre professioni sanitarie versano in una situazione del tutto simile. Di contro, per rifondare un sistema così poco incline al cambiamento, è sui professionisti che si dovrebbe investire al fine di avviare il rinnovamento culturale richiesto per affrontare le nuove sfide in sanità. Appare naturale, dunque, che nell'agenda politico-sanitaria del nostro Paese debba essere posta tra le priorità l'adozione di politiche a sostegno dell'accesso dei giovani medici (e più estesamente delle giovani generazioni di tutti i professionisti) alla formazione, alla ricerca ed alla professione e la valorizzazione di tutti i professionisti già inseriti nel Sistema, al fine di ridare speranza agli operatori del SSN.

### 2. Le proposte dell'OMCeO di Trento

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (OMCeO) della Provincia di Trento agisce quale organo sussidiario dello Stato col fine di tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale. Promuove e assicura l'indipendenza, l'autonomia e la responsabilità della professione e dell'esercizio professionale, la qualità tecnico-professionale, la valorizzazione della funzione sociale, la salvaguardia dei diritti umani e dei principi etici dell'esercizio

professionale indicati nel Codice Deontologico, al fine di garantire la tutela della salute individuale e collettiva.

L'Ordine deve quindi essere considerato un interlocutore privilegiato delle Istituzioni ed essere coinvolto costantemente nelle scelte che avranno un impatto sulla salute della popolazione. La Sanità del nostro Paese e della nostra Provincia ha bisogno di un profondo rinnovamento che deve essere il più condiviso possibile sia con gli operatori che con i cittadini.

A tale proposito l'Ordine si impegna a proporre e sostenere la necessità di una riforma strutturale che:

- investa realmente nella Sanità, che non deve più essere vista come una voce di spesa, ma come fonte di investimento, di guadagno e di ricchezza;
- superi la vecchia visione di Sanità ospedaliera e territoriale basando la riforma del sistema sulla logica One Health e portando una soluzione complessiva che metta in rete coordinata i professionisti e le risorse disponibili sul territorio, rispondendo così al bisogno di salute dei cittadini nel loro ambiente di vita e di lavoro e accompagnandoli nel processo di prevenzione, diagnosi, cura, assistenza e riabilitazione;
- potenzi l'assistenza territoriale secondo quanto previsto dal D.M. n. 77/2022 e dal PNRR, col fine di portare il sistema sanitario nelle case dei cittadini in un'ottica di inter-professionalità, prossimità ed innovazione, ricorrendo anche al supporto di nuovi strumenti tecnologici (telesanità, sistemi informativi per la continuità delle cure, ecc);
- introduca politiche innovative di gestione del personale. I professionisti vanno valorizzati costruendo su ognuno di loro un progetto di crescita professionale,

sostenendo la responsabilità e l'autonomia, valorizzando la natura intellettuale della professione, assicurando maggiore incisività nelle scelte di politica sanitaria, lavorando sulle condizioni di lavoro e sulla prospettiva di carriera individuale, basata sempre sul merito;

- porti ad una de-burocrazia della professione, permettendo ai professionisti di esercitare al pieno la loro professionalità;
- sia impegnata nel promuovere la responsabilizzazione dei cittadini, che vanno a loro volta coinvolti nelle decisioni di politica sanitaria. È necessario stipulare un patto sociale che veda professionisti sanitari, cittadini e istituzioni impegnati a rilanciare il nostro Servizio Sanitario. Se il cittadino diventa un coautore della propria cura, allora non può avere solo diritti, ma deve avere anche doveri, come il buon uso dei servizi, l'utilizzo appropriato delle risorse ed il rispetto della prescrizione medica.

### 3. Conclusioni

Il nostro Sistema Sanitario sta attraversando un periodo di profonda crisi, che potrà essere superato solo grazie ad un pieno coinvolgimento (tavolo di confronto permanente) ed alla collaborazione di tutti i principali soggetti coinvolti ("stakeholder"): medici e altre professioni sanitarie, associazioni di pazienti, cittadini e Istituzioni. È necessaria una vera riforma di sistema che investa sulla Sanità, creando un sistema a rete che parta dal territorio, ma coinvolga anche le strutture ospedaliere in un'ottica di integrazione. È indispensabile poi valorizzare i professionisti sanitari che rappresentano il maggior valore del nostro Sistema Sanitario e sono i principali difensori

della Salute come diritto fondamentale dell'uomo e pilastro della nostra democrazia.

*Focus on*

